

CERMENATE Alla scoperta delle istituzioni europee Il progetto San Francesco e l'Ue

CERMENATE (mnt) Il progetto San Francesco al Parlamento di Strasburgo: alla scoperta delle istitu-

zioni europee.

Martedì 4 e mercoledì 5 aprile il progetto San Francesco organizza un soggiorno a Strasburgo, con visita guidata, incontro con i par-lamentari italiani e visita al Parlamento Europeo e al Consiglio d'Europa.

In quanto associazione di promozione sociale per la cultura della legalità, il progetto San Francesco nella parte centrale della visita intende portare in discussione alcuni

temi aventi valenza europea, come la nascita di una procura europea antimafia e antiterrorismo, la revisione della convenzione/trattato di Dublino e la ripresa di un cammino verso un'unità politica eu-

Durante il soggiorno i partecipanti visiteranno il Parlamento Europeo, assisteranno a una conferenza sul ruolo e le attività parlamentari e avranno la possibilità di discutere con un parlamentare.





«Troppi spacciatori nella nostra Cadorago» La rabbia e le proposte

L'emergenza droga. Assemblea pubblica con il sindaco e gli operatori delle comunità per tossicodipendenti «Impossibile pensare di fare una passeggiata nel bosco»

FRANCESCA MANFREDI

qualunque Come commerciante che lavora per incassare e non per riciclare, anche gli spacciatori sopravvivono finché arrivano i clienti. A Cadorago, nel bel mezzo del market della droga, si proverà una strada nuova e non semplice per liberarsi di traffici e trafficanti prevalentemente dell'n'drangheta: insieme ai controlli della Polizia locale e alle retate a sorpresa delle forze dell'ordine, si formeranno dei volontari in loco tra chi fa parte del controllo di vicinato.

Tre o quattro persone, per cominciare, diventeranno capaci di "agganciare" i tossicodipendenti che arrivano a rifornirsi e di indirizzarli al recupero, intaccando poco alla volta il supermarket criminale.

L'iniziativa è stata presentata l'altra sera durante un incontro pubblico all'auditorium con il Comune, il controllo di vicinato. la fondazione Eris e la cooperativa sociale Arca. Prevede di intervenire contro lo spaccio a più

livelli, da quello repressivo fino a quello sociale, con il coinvolgimento più ampio possibile della cittadinanza. Del gruppo di controllo di vicinato di Caslino che ogni giorno segnala il via vai dei tossici erano presenti solo cinque persone su un'ottantina di iscritti, più i due responsabili Roberto Ronzoni e Mario De

«È intollerabile che il nostro paese sia in mano alla criminalità organizzata», ha sbottato Oreste Verga, cadoraghese doc e stimato volontario civico, proponendo a relatori e pubblico la sintesi più schietta sulla situazione contingente. I residenti lo hanno seguito.

«Oggi ne sono passati 22 e sono solo quelli che ho contato afferma Domenico Garbagnati, di Caslino - Alle 11 di sera arrivano quelli del "turno di notte" e alle 7 di mattina smontano quando arriva il cambio. Abbiamo paura a fare 300 metri a pie-di per tornare a casa se andiamo a cena da amici e abbiamo paura a fare una passeggiata nel bo-

In via Michelangelo a Caslino, verso la zona critica del lazcampanello chiedendo 5 euro con il cucchiaio in mano. «Anche trent'anni fa la droga circo-lava alla grande - ha raccontato Donatella Faverio - ma non in modo così sfacciato». Oualcuno non ha nemmeno paura, perché sembra che i "tossici" a parte chiedere soldi si facciano gli affari loro: «Passano via dal giardino e ci salutano, sono anche gentili. Ma voi vi fidereste a lasciar uscire vostra nipote a piedi?»

Da ogni parte

Per lo più non sono ragazzi di Cadorago. Arrivano dall'alto la-go, dalla Brianza, da Milano. Pietro Farneti e Riccardo Laffranchi rispettivamente di Eris e Arca hanno spiegato il percorso che viene proposto ai tossicodipendenti dal primo approccio al percorso in comunità della durata di un paio d'anni. I risultati sono eccellenti, con una nota: il 75 % di chi porta a termine il percorso dice addio alla droga. La prospettiva a Ca-dorago è sembrata migliorativa. Tramite il controllo di vicinato le due strutture si occuperanno della formazione dei volontari.



Sul palco i relatori della serata tra cui il sindaco Paolo Clerici

«La 'ndrangheta si infiltra anche nel nostro paese»

ro, repressione, e contrasto alle infiltrazioni locali. La lotta contro le mafie si combatte anche nei Comuni con azioni tangibili ma invisibili a buona parte della cittadinanza.

«La delinquenza organizzata, e qui in gran parte è 'ndran-gheta, è presente nello spaccio come nelle attività economiche e nelle società sportive», ha spiegato il sindaco Paolo Clerici. «Siamo state tra le poche amministrazioni della Bassa prendere decisioni impopolari tra le proteste di tanti genitori per avere attività pulite. L'infiltrazione nelle società sportive in particolare è una cosa gravissima perché serve a riciclare i soldi cĥe provengono da attività illecite, perché incide sui valori che vengono trasmessi ai nostri figli e nipoti, perché serve a creare consenso politico e a manipolare i voti alle elezioni amministrative. Dovremmo essere tutti coscienti

di quello che avviene. Oggi ci sono poche persone di buona volontà disposte a investire soldi nello sport che non rende come quello giovanile e questo diventa un'opportunità per la delinquenza organizzata. Intanto se si guarda cosa succede nei comuni vicini queste cose vengono tollerate e addirittura si fanno i bandi di gara assegnando alle società sportive la gestione di attività. Stiamo facendo il possibile per tenere sotto controllo il problema e proteggere i cittadini ma contro un problema complesso dobbiamo agire insieme a più livelli, altrimenti l'avremmo già risolto».



I genitori protestano «Scadente il cibo servito in mensa»

Il caso. Mamme e papà si lamentano del servizio a scuola «Bocciate pasta, pizza e insalata. I bimbi non mangiano Vogliamo provare i piatti spesso, non due volte al mese»

SERGIO RACCILIER

Tornano le proteste per le mense scolastiche. Un gruppo di mamme a Monte Olimpino chiede di poter visitare più spesso i refettori e le cucine. Sono pronte a presentare una petizione diretta al Comune e all'Ats Insubria (ex Asl).

«Ho provato la pastina, è stracotta, s'attacca al muro, la cucinano alle 12 e gli alunni la mangiano alle 13», dice Elisabetta Onofri. «Perfino la pizza del giovedi, assicuro, è immangiabile», aggiunge Gabriella Pallotta. «I mandarini certe volte sono guasti e l'insalata è scondita, naviga nell'acqua», si lamenta Monica Pischeddu.

Eancora: «Alcuni piatti finiscono direttamente nel cestino e i bambini digiunano fino alle 16», testimonia un papà, Valentino Butti. «Possiamo controllare mangiando a scuola solo due volte al mese e non ci fanno entrare in cucina», spiega Veronica Guarisco.

Queste sono solo alcune delle voci dei genitori, per altro

La replica: «Quando abbiamo steso il regolamento i genitori erano poco interessati» tutti impegnati nelle commissioni mensa. Il problema è noto e di non semplice soluzione. Da due anni il tema mense scolastiche è molto caldo, tutto è partito dalla decisione dell'ex Asl di ridurre le grammature del pranzo degli alunni. Dal 2015 i genitori hanno iniziato a lamentarsi anche della qualità del cibo, delle tipologia delle ricette. Per compensare, infatti, nelle cartelle finiscono ancora panini e grasse merende. Si somma la questione logistica, il trasporto di circa 4mila pasti dai 17 punti cottura ai 67 refettori complessivi dislocati nelle scuole comasche: nel tragitto, dicono i genitori, i piatti si raf-

Nuove richieste al Comune Le linee guida dell'Ats sono ri-

Le linee guida dell'Ats sono rimaste invariate. Il Comune, invece, ha cercato di coinvolgere i genitori per cambiare le ricette, provando a venire incontro al gradimento dei bambini senza uscire dai binari imposti dall'Ats. Con il dialogo, un po' di creatività e una buona dose di flessibilità, sul grana piuttosto che sulla concessione dei bis, il problema sembrava in parte rientrato. E invece ci risiamo.

«Sarebbe bello se potessimo mangiare a scuola più spesso – dicono in coro i genitori – non solo due volte al mese, senza preavviso ovviamente. Avremmo una statistica, un metro di giudizio migliore. Vorremmo anche controllare lo stato delle cucine».

La risposta del vicesindaco

Ecco la risposta del Comune: «Le visite nelle mese sono due al mese per ogni plesso solo perché quando abbiamo redatto il regolamento i genitori delle commissioni mensa erano pochissimi - spiega Silvia Magni, vicesindaco e assessore al-l'Istruzione – C'erano pochi volontari, poca attenzione al tema. Per aumentare la frequenza bisogna portare il rego-lamento in consiglio comunale. Bene: io invito quanti più genitori a partecipare e a interessarsi. Il giudizio dei bambi-ni del resto è più incerto. Martedì prossimo ci riuniremo con le commissioni mensa per va lutare il gradimento dei piatti dell'ultimo menù, cercheremo di modificare le ricette che sono piaciute, nei limiti imposti dalle normative».

Il Comune riproporrà le giornate con le mense aperte mense aperte agenitori, da pochi giorni è partito anche un corso di cucina dedicato alle mamme con le cuoche del servizio di ristorazione comunale. Quanto all'ingresso in cucina, serve il certificato per l'igiene alimentare e ad inizio anno non si sono iscritti nuovi genitori per ottenere questa qualifica.



Ancora proteste dei genitori per le mense scolastiche ARCHIVIO

«Vogliamo fotografare i piatti» Magni: «No, l'aspetto non conta»

«Vogliamo fotografare i piatti nelle mense scolastiche».

I genitori di Monte Olimpino lanciano come provocazione la richiesta di immortalare i piatti serviti agli alunni, condividendoli come testimonianza con le altre mamme e gli altri papà, magari sui gruppi chiusi nei social network.

Del resto Facebook è pieno zeppo di utenti che non fanno altro che pubblicare le foto di quel che mangiano. Ma la risposta del Comune è negativa. «Non si può, è vietato dal regolamento – spiega il vicesindaco Silvia Magni – è una questione di rispetto, anche verso le cuoche, verso il servizio mensa. E poi che senso ha? Il piatto può anche



II vicesindaco Silvia Magni

essere bellissimo esteticamente, ma avere un gusto orribile. E viceversa».

«Le commissioni mensa - riprende Magni - sono una cosa seria. Bisogna sedersi a tavola con i bambini, provare tutto, dare un giudizio su una scheda di valutazione al gusto, all'olfatto, eccetera. È capitato in passato che alcuni genitori fotografassero i piatti per poi inviarli attraverso Whatsapp, ma serve solo a far polemica, non è un metodo puntuale e responsabilo».

Il provveditorato trasloca, lascia via Volta Sopralluogo all'ex caserma in Borgovico

Nuova sede

Esito positivo dalle verifiche tecniche Servono solo piccole opere per adeguare l'edificio

I tempi sono ancora da definire, l'esito del sopralluogo però è positivo e la volontà di accelerare dell'amministrazione provinciale è evidente. Si da sempre più concreta, in sostanza, la possibilità che l'ex provveditorato agli studi lasci la storica sede di via Volta e trovi una nuova casa in via Borgovico, di fronte a Villa Saporiti, negli spazi dell'ex caserma dei carabinieri. Questi ultimi sono stati lasciati dalla Regione - come la Provincia chiedeva da tempo - e al momento non sono utilizzati.

Durante il sopralluogo, al quale hanno partecipato la presidente della Provincia Maria Rita Livio e i vertici dell'Ufficio scolastico provinciale è stata verificata la fattibilità tecnica del trasferimento. Per attrezzare la caserma sarebbero necessari piccoli interventi di manutenzione, opere realizzabili in tempi relativamente brevi.

Si prospetta invece la vendita per l'attuale sede dell'ex provveditorato. Si tratta di un complesso immobiliare di prestigio, di notevole volumetria e con estensione da via Volta ai giardini di viale Varese, confinante con la prefettura. Inutile dire che Villa Saporiti conta, in questo modo, di rimpinguare le proprie casse, notevolmente provate dal drastico ta-

glio ai trasferimenti statali. L'operazione è estranea ma coerente con il progetto del-l'Agenzia del Demanio per gli uffici pubblici. L'ipotesi, come noto. è quella di accorpare alcuni uffici pubblici nella caserma De Cristoforis, quasi del tutto inutilizzata, nell'ottica di una razionalizzazione e per non dover più pagare affitti altissimi. Il progetto prevede di trasferire in piazzale Montesanto la Questura, la Prefettu-ra, l'Agenzia delle entrate, l'Archivio di Stato, la Commissione tributaria e la Direzione del lavoro: investimento di 25 milioni per i lavori alla caserma, risparmio stimato pari a 2 milioni di euro l'anno una volta a regime (tra cinque anni).



Bolton, meno acqua nella produzione Risparmio del 30% per il tonno

Sostenibilità

Lo stabilimento di Cermenate sempre più attento all'ambiente

L'acqua utilizzata per il tonno in scatola è stata ridotta del 30%

Un dato importante per Bolton, che molto ha puntato negli anni sulla ecosostenibilità. E

che hadato l'annuncio con orgoglio in occasione della giornata mondiale dell'acqua, il 22 marzo.Si tratta di un percorso che si è rafforzato in questi sei anni a Cermenate, dove il marchio Rio Mare può contare su uno stabilimento all'avanguardia, quello più tecnologicamente più elevato in Europa, con oltre 3 milioni di lattine prodotte al giorno. Un risultato che l'azienda vuole condividere con i protagonisti più importanti, ovvero i dipen-

«Salvaguardare l'ambiente è una delle priorità di Rio Mare e la Giornata Mondiale dell'Acqua ci offre l'occasione per riflettere sul nostro operato – ha commentato Luciano Pirovano, direttore della ricerca e sviluppo di Bolton Alimentari – Prestiamo molta attenzione al nostro impatto sull'ambiente poiché vogliamo dare un aiuto concreto



Luciano Pirovano

allo sviluppo di un futuro sostenibile, per questo motivo ci impegniamo fortemente nella tutela delle risorse idriche. Il contributo che abbiamo dato in questi anni alla preservazione della risorsa acqua, insieme al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali del nostro stabilimento, testimonia la volontà di Rio Mare di continuare nel grande viaggio che l'azienda ha intrapreso sulla rotta della sostenibilità».

Il risparmio idrico è l'elemento su cui si focalizza il discorso in una Giornata così importante. Ma si è ridotto anche lo spessore del metallo impiegato per ciascuna unità di prodotto, visto che l'azienda risparmia circa 44 tonnellate di banda stagnata –il peso di 40 utilitarie – ed è stata tagliata la quantità di plastica perunrisparmio di 5,6 tonnellate di materiale all'anno. Non finisce qui, perché l'unità produttiva di Cermenate utilizza al 100% energia proveniente da fonti rinnovabili e recupera il 99,8% dei rifiuti prodotti.

Tutto questo senza dimenticare il discorso all'origine, vale a dire l'attenzione alla sostenibilità della pesca. Otto anni fa Rio Mareè stato tra i membri fondatori dell'International Seafood Sustainability Foundation, organizzazione globale non-profit che unisce autorevoli esponenti della comunità scientifica internazionale e il Wwf. M.Lua.

Lavori in Posta a Ossuccio Ufficio chiuso una settimana

Tremezzina

Da domani tutti a Colonno Lo sportello rimesso a nuovo riaprirà il 27 marzo Recapito, non cambia nulla

Ormai da tempo si rincorrevano le voci relative ad un intervento di ammodernamento del piccolo, ma funzionale ufficio postale di Ossuccio, affacciato sulla statale Regina all'imbocco della strettoia di Isola (direzione Sala Comacina). Molti clienti lamentavano (questi alcuni racconti in presa diretta) scarsa privacy, visti gli spazi ridotti per eseguire le operazioni. Per giunta, i locali mostrano davvero il "peso" degli anni. Ora Poste Italiane - "per garantire la sicurezza di clienti e operatori" - ha comunicato la chiusura temporanea dell'Ufficio postale (via Angelo Vanini 2 l'indirizzo) da lunedì 20 mar-

zo a sabato 25 marzo. Uno stop di una settimana in cui sarà effettuato - questa la comunicazione di Poste Italiane - "un intervento di ripristino dei locali". Nel periodo di chiusura Poste Italiane invita la clientela a rivolgersi all'ufficio di Colonno (via Natale Cazzaniga 2, in centro paese e anch'esso a due passi dalla statale) - abitualmente aperto a giorni alterni - che garantirà l'apertura in tutti i giorni dal 20 al 25



Le pareti scrostate dell'ufficio postale di Ossuccio

marzo in modo da agevolare la clientela. L'ufficio di Colonno sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.45, il sabato dalle 8.20 alle 12.45. "Il ritiro di raccomandate, assicurate e atti giudiziari non consegnati per assenza del destinatario sarà possibile presso l'ufficio di Colonno", fa sapere sempre Poste Italiane, Altra comunicazione importante: il servizio di recapito verrà svolto regolarmente durante il periodo di chiusura. La riapertura dell'ufficio di Ossuccio è prevista per lunedì 27 marzo. "Poste Italiane - si legge in una nota - si scusa per il momentaneo disagio arrecato alla clien-

M. Pal.



La Provincia di Varese x

DOMENICA 19 MARZO 2017 LA PROVINCIA DI VARESE 11

@laprovinciadivarese.it - tel. 0332 836611

ECONOMIA

IL TRAGUARDO I dati di Banca Italia confermano con una crescita del +5,7% rispetto al 2015



di **Silvia Bottelli**

Anche in tempi difficili i varesini riescono a rispar miare e mettere qualche sol-dino da parte, in banca. Lo scorso anno è infatti

cresciuto ancora il risparmio a Varese, in un trend che, anno dopo anno, si è sempre man tenutopositivo: secondo i dati della Banca d'Italia, elaborati dall'osservatorio statistico della Camera di Commercio di Varese, siamo arrivati ad oltre quota 20 miliardi di risparmio a fine dicembre 2016, con una crescita del +5,7% rispetto al 2015. Un dato di crescita leg-germente sotto la media re-gionale, ma al di sopra quella nazionale: nello stesso perio-do di osservazione infatti, in Lombardia si registra un +6,7% e in Italia un +4,9%. Nel 2016 i varesini hanno

accantonato oltre un miliardo di euro, portando dunque i de-positi a un nuovo livello record. In soli cinque anni, dal 2011 a oggi, il risparmio è pas-sato da poco più di 16 a 20 mi-liardi di euro e stiamo parlan-do di anni non certo facili, du-rotto qui la prici ho ridetto. rante cui la crisi ha ridotto i posti di lavoro e quindi anche i redditi delle famiglie, le quali, tuttavia, sono riuscite ad ac cantonare qualche somma. Perché dunque crescono i risparmi, nonostante la crisi? Primo, perché in tempi incerti si preferisce rimandare le spese importanti, come l'acquisto di una casa e dunque mettere da parte le somme in attesa di tempi migliori. Se-condo, perché, comunque, il risparmio, per tanto o poco possa essere è nel dna degli italiani così come, tradizio-nalmente è il possesso della

casa di proprietà.

Ma, tornando ai dati, chi risparmia di più? Le famiglie principalmente, che lo scorso anno sono riuscite a mettere da parte 15,6 miliardi di euro, poi le imprese private, che nel conteggio dei depositi hanno accantonato quasi 3 miliardi. poi ci sono altri soggetti con 1,6 miliardi di risparmio.

Questi dunque i conti di chi

ha risparmiato, ma insieme alla crescita del risparmio, prosegue, sebbene lentamen-te, anche l'ascesa dei prestiti, che a fine anno si attestano a

Insieme al risparmio cresce anche l'ascesa dei prestiti: a fine anno erano in miglioramento rispetto all'anno scorso

quota 20 miliardi e 700 milioni, in miglioramento rispetto al 2015 del +0,4%: praticamen-te tanto quanto il risparmio generato da famiglie e impre-se varesine. Quel che conta però è che,

con la nuova crescita dei pre-stiti, si conferma l'evoluzione positiva degli impieghi inizia-ta proprio col 2015, dopo che tra il 2011 e il 2014 era stato perso quasi un miliardo e mezzo di investimenti. Più in generale di questi 20 miliardi e 700, meno di 8 sono quelli destinati alle imprese private, in lieve diminuzione nell'ultimoanno, e oltre 10 quelli attri-buiti alle famiglie, con ten-

denza al miglioramento. Infine, ancora negativo il quadro dei crediti in sofferenza, ovvero con buone probabi-lità di non essere più riscossi: a settembre 2016 (ultimo dato disponibile), erano oltre 2 mi-liardi (+3,3% rispetto a set-tembre 2015) con 16.639 affidati (+1,1%), mentre il rapporto con gli impieghi è del 9,8% (5,9% nel 2011). ■

L'EVENTO Martedì alla Liuc gli interventi di Gian Carlo Blangiardo, Patrizia Castellucci e don Omar Cappelli

Cambiamenti demografici ed economia Un incontro sulle ragioni e le conseguenze

Inevitabilmente l'economia dovrà sempre più tener presente i fattori demografi-ci legati alla popolazione:

ci legati alla popolazione: meno persone, gente sempre più vecchia si dovranno tra-durre in nuovi equilibri eco-nomici e familiari. Pensiamo alla rapida ridu-zione della popolazione, sia-mo oggi in 60 milioni e 579 mila in Italia calcolati al pri-mo gennaio 2017, ossia 86 mil la in meno rispetto all'anno la in meno rispetto all'anno precedente, ma anche al forte calo della natalità (il primato negativo della 486 mila nascite registrato nel 2015 viene migliorato, se così si può dire, dalle 474 mila del 2016), e all'inesorabile sviluppo del processo di invec-chiamento con una età me-

dia di 44,9 anni, due in più rispetto al 2007: alla luce di quest fenomeni demografici, si rende necessario un complessivo ripensamento dei modelli familiari, per deter-minare nuovi assetti anche in considerazione dello sviluppo economico globalizza-to degli ultimi decenni.

Tutti questi temi verran-no affrontati alla Liuc - Uni-versità Cattaneo il prossimo 21 marzo (17.30) in un conve-gno su: "Economia e famiglia: dinamiche di una relazione", dinamiche di una relazione, promosso dal Centro Pasto-rale Piergiorgio Frassati del-la Liuc. Saranno diversi gli aspetti da analizzare: quelli di natura economica e demografica verranno illustrati da Gian Carlo Blangiardo, Pro-

fessore Ordinario di Demografia dell'Università degli Studi di Milano Bicocca. Si partirà dalla riflessione

sulle cause che stanno alla base delle tendenze in atto, nonché sui problemi che ne derivano e questi scenari si intrecceranno alle possibili contromisure per risolverli o. quanto meno, per attenuarne gli effetti negativi, con particolare attenzione a misure che possano agire sul lungo periodo e a vere e proprie po-litiche demografiche che rie-scano ad invertire la rotta. Anche la dimensione psicologica del tema ha un grande impatto: la professoressa Pa-trizia Castellucci, Docente di Psicosociologia aziendale della Liuc partirà dai cambia-



menti intervenuti nei singoli individui e portati nelle rela-zioni famigliari, in un mondo zioni ramignari, in un mondo fatto di sempre minori spe-ranze e maggiori complessi-tà, in cui la famiglia "serve" l'individuo e non il contrario. Infine gli aspetti antropo-

logici saranno indagati da don Omar Cappelli, Cappella-no della Liuc, che delineerà i principali cambiamenti nella valenza della famiglia, la cui funzione è oggi compromessa, in un difficile equilibrio tra amore e regole. **S. Bot.** DOMENICA 19 MARZO 2017 "PREALPINA

ECONOMIA FINANZA

- 8

Unieuro si prepara per Piazza Affari

MILANO-La catena di negozi di elettro-nica Unieuro si prepara a sbarcare in Borsa: la Consob ha approvato la pub-blicazione del prospetto informativo in vista della quotazione sul segmento Star dell'Mta. Si tratta di una buona no-ono stati chiusi otto punti vendita.



Leonardo, la cloche è affidata a Profumo

Il Tesoro ha scelto l'ex banchiere come Ad

VARESE - Qualche giorno fa Mauro Moretti, presentando il piano industriale pluriennale di Leonardo aveva ammesso che sperava in una riconferma del suo ruolo di amministratore delegato, per protare a compinemento quanto iniziato dal 2013. Mon sarà così. I rumoro Regli ultimi giorni sulla sua sostituzione a scaderaza di mandato unono di finanza e uno minente ad aprile. Resta al suo posto, invece, il presidente di Leonardo, Giovanni De Gennaro. Giovanni De Gennaro. Sessant' anni appena compinut, Profumo e noto per la sua attività di banchiere. Si può considerare il padre di Unicredit, che fece na scere dal Credito Italiano e che guido dalla meta degli anni Novanta al 2010, facendolo diventare uno dei mi lascia molto perplessoro nei controli cara por la mangare decisionista, che e una provisca dal mondato di Unicredit, che fece na scere dal Credito Italiano e che guido dalla meta degli anni Novanta al 2010, facendolo di ventare uno dei mi lascia molto perplessoro nei controli resperiente la sua attività di banchiere.





🔻 Coop, rischio concorrenza sleale

Mauro Frangi lancia l'allarme: troppe sigle di rappresentanza

VARESE - C'è un pesante rischio di confusione nella rappresentanza del mondo cooperativo. A lanciare l'allarme è Mauro Frangi (nella foto), presidente di Confeoperativa del mondo cooperativo. Al anciare l'allarme è Mauro Frangi (nella foto), presidente di Confeoperativa l'allarme è Mauro Frangi (nella foto), presidente di Confeoperativa l'allarme è manche a contanta della rappresentanza con una pletora di sigle che restano in vita non perché rappresentative di interessi e di uno spacacto in myene discondo Frangi, è dietro l'angolo. «La concorrenza sleale, sentirezesi e di uno spacacto in myene discondo Frangi, è dietro l'angolo. «La concorrenza sleale, sentire con la butona cooperative na provincia reale, ma solo per garantire la sopravivenza alla propria classe dirigente. Da parte nostra continuiamo a combattere le associazioni cooperative perché vogliamo evitare che associazioni prive di ogni rappresentanza, delle vere e propria catole vuote, a tartueves ou tuso distorti e strumentale delle attività di contro e strumentale delle attività di contro con ontre 110mila lavora-

Strategie di export, workshop firmato Cna

VARESE.- Un'azienda è adatta a esportare? Oppure: come costruide i serramenti a regola d'arte, seguendo le nuove norme? Leride is serramenti a regola d'arte, seguendo le nuove norme? Leriseguendo le nuove norme? Leriseguendo le nuove norme? Leriseguendo le nuove norme? Lerila organizzato due worskopgratutia su due tem distanti ma puntamento di Cha che, martedo, particulare di minite da risposte si avariato di seguenti di contratto di appropuntamento de l'ancomentali per estato di montato di appropuntamento del contratto di seguenti di contratto di seguenti di seguenti di seguenti di contratto di seguenti di seguenti di contratto di seguenti di seguenti di contratto di seguenti di di seguenti d

